

Ecco la nuova Forza Italia su cui scommette Berlusconi

Alla Camera si cercano società civile, imprenditori e giovani politici

I big ricandidati in Senato per fare il pieno di preferenze sul territorio

In rampa di lancio

La giornalista Paola Tommasi e l'imprenditore Francesco Ferri

■ Imprenditori, giornalisti, amministratori locali. Il rilancio di Forza Italia passa anche attraverso il rinnovamento della classe dirigente. La prossima pattuglia parlamentare sarà un melting pot di società civile, classe dirigente politica promossa dai territori e, naturalmente, qualche veterano di Montecitorio a fare da «chioccia».

E i big che siedono oggi sugli scranni della Camera? Nessuna rottamazione. Anzi. Nella consapevolezza che gli equilibri al Senato saranno nevralgici - come del resto lo sono stati sia nella scorsa sia in questa consiliatura - dalle parti di Arcore si sta seriamente ragionando sull'opportunità di candidare i parlamentari più esperti proprio a Palazzo Madama.

La strategia del presidente Silvio Berlusconi sarebbe quella di avviare un ragionato turn-over. Così, agli amministratori locali che godono di forte radicamento e consenso territoriali, verranno affiancati volti nuovi da mandare in tv per catalizzare quel voto d'opinione indispensabile alle elezioni politiche. Non necessariamente i due profili non coincideranno, come potrebbero dimostrare i casi del consigliere regionale della Toscana Stefano Mugnai e del consigliere comunale di Milano Pietro Tatarella.

C'è poi la società civile. Profilo giudicato interessantissimo dalle parti di Arcore è Francesco Ferri, vicepresidente di Confindustria Giovani. Del resto, l'imprenditore, non è un mistero, ha avuto il privilegio di essere più volte a pranzo con Berlusconi. Sarà sicuramente

uno dei nuovi provenienti dalla società civile su cui Forza Italia deciderà di scommettere. Dal mondo del giornalismo proviene invece Paola Tommasi.

Con le elezioni politiche ormai prossime - mal che vada si voterà tra un anno - la macchina elettorale del partito azzurro staccando i motori. Berlusconi ovviamente farà la propria parte fino in fondo e senza risparmiarsi, come al solito. Ma alle energie del presidente verranno affiancate quelle di quella che ormai viene comunemente definita «la seconda pelle di Forza Italia»: un mix tra volti nuovi, società civile e una classe dirigente locale che ha dimostrato di sapere governare e avere consenso.

Dan. Dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

